

Area Comunicazione e Sviluppo

**AGLI ORGANI DI STAMPA
LORO SEDI**

Ravenna, 15 febbraio 2013

**COMUNICATO STAMPA
DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE GIANNI LUSA**

**IL 'MANIFESTO' DI CONFIMI IMPRESA
E LE RICHIESTE DELLE PMI ALLA POLITICA**

Le Pmi sono la colonna portante, la spina dorsale dell'economia italiana.

Da quanti anni questa frase rientra nei discorsi e negli interventi di politici, economisti, esperti e tuttologi di turno, come una sorta di mantra da ripetere ossessivamente per convincere gli altri, e forse anche sé stessi, della sua validità.

In realtà, se sono incontestabili il merito e la sostanza di simili affermazioni, non altrettanto può dirsi del trattamento che, di conseguenza, dovrebbe essere riservato a queste realtà.

All'elogio dell'impresa manifatturiera non corrisponde nei fatti un sistema che tuteli, valorizzi e supporti il quotidiano 'fare impresa', la dedizione e il lavoro di centinaia di migliaia di persone.

Con queste parole **Gianni Lusa, presidente di Confimi Ravenna**, esprime con forza la volontà dell'Associazione di fare sentire la propria voce in rappresentanza di un sistema che cresce e vuole essere soggetto attivo e propositivo, soprattutto nel difficile momento che tutto il nostro Paese sta vivendo.

E per fare questo – prosegue Lusa - abbiamo condiviso e fatto nostre le istanze al centro del manifesto recentemente pubblicato da CONFIMI IMPRESA, la Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata cui aderiamo, che ha esposto un vero e proprio programma di politica economica da sottoporre al prossimo Governo.

I punti principali di questo documento si concentrano su fisco e lavoro, per una riduzione generale dell'imposizione e in particolare delle imposte sui redditi da lavoro e d'impresa, a partire dall'iniqua IRAP, da realizzare con interventi di contenimento della spesa pubblica, favorendo così la ripresa dei consumi e la tenuta del sistema sociale.

Altra richiesta importante concerne la riduzione del costo dell'energia che grava pesantemente sulla competitività delle imprese manifatturiere così come la riduzione del cuneo fiscale e degli oneri sociali impropri. In materia di credito chiediamo un rapporto più trasparente con il sistema bancario che deve recuperare la divisione dei ruoli tra credito e finanza, con gli Istituti di credito che devono spostare i rischi di impresa non solo sui derivati ma sull'affidamento alle imprese con una valutazione soggettiva azienda per azienda secondo criteri progettuali e di merito, e non solamente sui capitali di garanzia o sulle garanzie ovvero con la definizione di nuovi parametri di valutazione delle imprese manifatturiere diversi da quelli attuali.

E ancora, una gestione più omogenea dei rapporti di lavoro, anche attraverso accorpamenti o ridefinizioni dei settori, filiere, ai quali fanno riferimento gli attuali contratti collettivi, che portino a un unico contratto del manifatturiero con un collegamento più stretto tra il salario e il luogo in cui si produce la ricchezza.

Queste le richieste che, a livello nazionale, CONFIMI IMPRESA porterà all'attenzione del Governo ma – sottolinea Lusa – ognuno deve fare la sua parte, quindi anche a livello territoriale spetta alle associazioni fare sentire la propria voce, forti della propria credibilità e rappresentatività, per dare un contributo funzionale alle politiche di sviluppo del nostro territorio.

Non è ammissibile assistere ancora a dichiarazioni d'intenti che restano puntualmente disattese perché si traducono in programmi impraticabili, astratti dalla realtà, dalle peculiarità e vocazioni del nostro territorio: senza un cambiamento radicale, non saremo in grado di fronteggiare le profonde trasformazioni in atto.

Già dalle prossime settimane - conclude Lusa - agiremo per attivare un dialogo diretto con le Istituzioni locali, Comuni, Provincia, Camera di Commercio, parti sociali, per dettagliare le criticità generali e articolare le nostre proposte mettendo al centro le reali politiche di sviluppo per la valorizzazione dell'impresa manifatturiera e di tutte le attività ad essa collegate.